



RASSEGNA STAMPA dal 18 giugno 2020

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole  
**24 ORE**



**1 Attacco**

# Imprese, resa dei conti con Conte

Bonomi: «Ritardi sulla liquidità». Il premier: «Carenze strutturali da 20 anni»

## L'ITALIA GIALLOROSSA

### BONOMI

«I rapporti sono buoni, c'è stima reciproca  
Ma abbiamo il dovere di fare critiche,  
anche costruttive su temi economici»

I LAVORI DEGLI STATI GENERALI

# Accise, rischio di strappo tra governo e **Confindustria**

Bonomi chiede 3,4 miliardi. Il premier: «Voliamo alto, risolveranno gli uffici»

● **ROMA.** Governo e Confindustria provano a ricucire lo strappo diplomatico che si è consumato nelle relazioni tra lo Stato e le rappresentanze dell'impresa ma il tentativo, allo stato, sembra approdare ad ora ad una tregua, seppure armata. Nessuno strappo al momento, anzi: la volontà di dialogo resta una priorità per tutti, anche se non mancano gli attriti. Il casus belli questa volta è la restituzione alle imprese delle accise sull'energia.

**Confindustria** ne reclama una veloce restituzione e Conte non la nega. Ma la promessa di restituzione è pure accompagnata da un netto invito rivolto agli industriali ad andare oltre, a guardare al di là della contingenza, insomma - chiede il premier - a «volare alto».

«Il piano di rilancio - che sarà presentato la prossima settimana - è stato molto apprezzato, siamo disponibili ad accettare idee. Il clima è proficuo» premette il presidente del Consiglio al termine della quarta giornata di incontri a Villa Pamphilj. Assicura che nei confronti del mondo industriale non esiste alcun genere di «pregiudizio» e in serata anche il presidente di **Confindustria**, **Carlo Bonomi** usa termini più concilianti, anche se nella sostanza mantiene il punto: tra governo e imprese, dice, «i rapporti sono stati e sono buoni, credo di poter affermare che c'è stima reciproca. Ma abbiamo il dovere - sottolineo - di fare critiche, anche costruttive su temi economici. E **Confindustria** ha il dovere di fare proposte, cosa che abbiamo sempre fatto». Anche il ministro dell'Economia cerca di riportare la dialettica nei binari del dialogo.

Nel Paese c'è «coesione e maturità» in

un «momento così difficile» ed «al di là di tante inevitabili polemiche e discussioni che ci sono e che a volte appaiono sopra le righe» dice il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Se il riferimento è agli industriali la risposta arriva a stretto giro da Bonomi: i toni non sono sopra le righe ma non è una tregua, anzi. Nella concretezza del pressing sul Governo la posizione di via dell'Astronomia è ancora più netta, durissima.

Bonomi non la prende alla larga: «Chiedo immediato rispetto per la sentenza della Magistratura che impone la restituzione di 3,4 miliardi di accise sull'energia, impropriamente pagate dalle imprese e trattenute dallo Stato nonostante la sentenza della Corte di Cassazione che ne impone la restituzione». Il premier ribatte: «La sentenza è di fine 2019, un contenzioso Stato-imprese: i nostri uffici ci lavoreranno» tranquillizza prima di rivolgere alle imprese l'invito a volare alto. Anche Gualtieri prova a glissare: «**Confindustria** sa benissimo che lo Stato farà la sua parte. C'è una questione tecnica» minimizza. Ma Bonomi va oltre: se i rapporti tra Governo e industriali vanno ritirati, «ora si onorino i contratti ed i debiti verso le imprese».

E ancora. «L'impegno contro una nuova dolorosa recessione può avere successo solo se non nascondiamo colpe ed errori commessi da tutti negli ultimi 25 anni». Anche qui la replica di Conte è sul filo: «Facciamo ammenda per eventuali carenze che si stanno dimostrando e abbiamo l'umiltà di ammettere ritardi ed errori. Fermo restando che certo non

possiamo essere chiamati a rispondere di carenze strutturali che il sistema Italia si porta dietro da circa 20 anni».

Ma per **Carlo Bonomi** l'incontro agli Stati generali diventa anche l'occasione per ribadire critiche e preoccupazioni degli industriali sulle misure messe in campo per sostenere un mondo produttivo travolto dall'emergenza Covid-19, chiede «una democrazia moderna con istituzioni efficienti e funzionanti, cioè con una P.a. «buona» . E attacca anche sui crediti Iva alle imprese: «non possiamo operare restando in attesa per oltre sessanta mesi». Ma Conte prova, davvero, a volare «alto» e da parte sua distribuisce le responsabilità. «Se da tanti anni in termini di pil o produttività il Paese è al di sotto della media europea evidentemente ci sono problemi strutturali che si trascinano. Però la questione non prevede di piangersi addosso».

Invece, in tema di prestiti bancari a imprese e famiglie «congelati» dalla moratoria decisa dal governo e dai privati - ci si avvia verso i 300 miliardi - l'esecutivo pensa di estenderne la scadenza a oltre settembre per agevolare la ripresa dopo l'estate mentre incassa il via libera della Ue alle modifiche al decreto liquidità che, fra l'altro, alzano da 25 a 30mila l'importo dei prestiti garantiti al 100%.

# Foggia 24h

---

L'INIZIATIVA

6



## **Criminalità economica, attivo lo spazio d'ascolto "Whisper Point"**

È già attivo, nell'ambito dell'Osservatorio per La Legalità, la Sicurezza, il Contrasto e l'Emergenza dei Fenomeni di Criminalità Economica di Confindustria Foggia, lo spazio d'ascolto "Whisper Point", avamposto strategico nato per il monitoraggio, anche attraverso la collaborazione diretta degli imprenditori, dei fattori patogeni del tessuto sociale in cui si annida il rischio di comportamenti criminogeni. Lo rende noto il presidente dell'Osservatorio, dott. Massimo Lucianetti, al termine della prima seduta dell'organismo, chiamato a fissare tempi e modalità operative delle azioni da mettere in campo.

EDILI

## L'Ance contraria alla proroga dello split payment che il Governo avrebbe proposto a Bruxelles



Ivano Chierici

**L**evata di scudi del direttivo di Ance Foggia contro la richiesta di proroga dello split payment che il Governo avrebbe avanzato a Bruxelles che è giudicato dal presidente **Ivano Chierici** "un deliberato atto contro le imprese a cui si

**L'Italia fanalino di coda dell'Ue per rimborso Iva 63 settimane di media contro quella europea di 16 settimane**

continua a togliere liquidità: Italia fanalino di coda" scrive Chierici in una nota in cui manifesta la sua energica opposizione. "Una decisione", continua il presidente "che appare del tutto in contrasto con quanto previsto anche nei programmi

elettorali delle forze di maggioranza e dal Premier stesso in tutte le occasioni pubbliche e di fronte alla quale non siamo disposti a stare con le mani in mano". Per le imprese che stanno affrontando con coraggio questa durissima crisi tale prospettiva rappresenterebbe infatti "una mazzata finale ingiustificata e peraltro illegittima. Mi chiedo come l'Europa potrà approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo; di questo passo non resterà in piedi un'impresa in grado di costruire infrastrutture!".

Chierici tiene a ricordare che da anni Ance si batte per l'eliminazione di una norma che drena 2,5 mld all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione: "Balle! Serve solo per fare

cassa e subito a danno di tante imprese oneste - denuncia ancora Chierici -. Infatti, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro è dettata di Bruxelles doveva e poteva avere solo carattere temporaneo. Inoltre, visto che l'Italia è fanalino di coda dell'Ue per rimborso Iva (63 settimane di media contro quella europea di 16) significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito". E in conclusione aggiunge "mi chiedo come l'Europa potrà approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo".